

Climene

*Qual venne a Climenè, per accertarsi
di ciò ch'avèa incontro a sé udito,
quei ch'ancor fa li padri ai figli scarsi;
tal era io, e tal era sentito
e da Beatrice e da la santa lampa
che pria per me avea mutato sito¹.*

Par. XVII 1-6

“Come colui che ancora oggi induce i padri a non essere condiscendenti, andò dalla madre Climene per avere certezza su quanto aveva udito contro di sé, così ero io, e così ero percepito sia da **Beatrice** sia dalla santa luce (**Cacciaguida**) che prima aveva cambiato posizione per me.”

Nel V cielo, quello di Marte, nel quale appaiono al poeta gli Spiriti Combattenti, **Dante** incontra il suo avo Cacciaguida. A lui, che come tutti i beati conosce il futuro, vuole chiedere maggiori informazioni sulle profezie riguardanti il suo esilio. **Fetonte** andò dalla madre Climene, con la stessa inquietudine di Dante, per sapere se era veramente il figlio del Sole (**Apollo**). Il poeta fiorentino leggeva di lui in **Ovidio**:

*Fuit huic animis aequalis et annis
Sole satus Phaethon; quem quondam magna loquentem
nec sibi cedentem Phoeboque parente superbum
non tulit Inachides «matri» que ait «omnia demens
credis et es tumidus genitoris imagine falsi».
Erubuit Phaethon iramque pudore repressit
et tulit ad Clymenen Epaphi convicia matrem
«quo» que «magis doleas, genetrix,» ait «ille ego liber,
ille ferox tacui. Pudet haec opprobria nobis
et dici potuisse et non potuisse refelli;
at tu, si modo sum caelesti stirpe creatus,
ede notam tanti generis meque adsere caelo».*

Metam. I 750-761

“Una volta, mentre si vantava e non voleva riconoscersi a lui inferiore in quanto figlio di Febo, il discendente di Inaco, non tollerandolo più, ‘Tu, sciocco, - disse - credi in tutto a tua madre e ti dai arie per un finto padre’. Fetonte arrossì, ma frenò l’ira per la vergogna e riferì gli insulti di Epafò alla madre Climene. ‘Perché tu ne abbia più dolore - aggiunse - io, giovane nobile, io, giovane coraggioso, ho taciuto. Mi vergogno di tali insulti pronunciati contro di noi e mi vergogno di non aver potuto respingerli; ma tu, se realmente sono discendente di stirpe celeste, dammi la prova di così nobile discendenza e dichiarami tra le divinità del cielo.’”

Lo spirito risponde (vedi **Cacciaguida**).

¹ Per parlare con il proprio discendente, la luce di Cacciaguida è scesa lungo la croce luminosa disegnata dall’insieme delle anime beate comparse in questo cielo.